

LA GALLERIA

NAZIONALE

Capogrossi. Dietro le quinte

a cura di Francesca Romana Morelli

inaugurazione

martedì 20 settembre 2022

ore 18.00

apertura al pubblico

21 settembre – 30 ottobre 2022

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

La ricorrenza dei cinquant'anni dalla scomparsa di Giuseppe Capogrossi (Roma, 7 marzo 1900 – 9 ottobre 1972) è un'importante occasione per celebrare uno dei padri della pittura informale e dell'arte italiana del Novecento. Il 20 settembre inaugura alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea** la grande mostra dal titolo **Capogrossi. Dietro le quinte** a cura di **Francesca Romana Morelli**, realizzata in collaborazione con la **Fondazione Archivio Capogrossi** e il sostegno di **Ghella e UniCredit**.

La mostra alla Galleria Nazionale riporta a Roma l'opera dell'artista dopo oltre 20 anni, dando avvio alle iniziative in omaggio all'artista per questo anniversario nel contesto di un progetto articolato dal titolo *Capogrossi. Il segno nei musei e nelle istituzioni italiane*, su impulso del Presidente della Fondazione Guglielmo Capogrossi.

Alla Biennale di Venezia del 1954 Capogrossi è presente con una memorabile sala personale: Giulio Carlo Argan, convinto che l'arte è un *"atto della coscienza"*, dopo avere visitato l'esposizione scrive in privato all'artista *"Tra i pittori d'oggi tu sei uno dei pochi che si preoccupano assai più della forma che del quadro; e si rendono conto che, per salvare la prima, può essere necessario e mette comunque conto di sacrificare il secondo (...) Perciò io penso che la tua posizione, anche se qualcuno possa giudicarla ostinatamente appartata e astrattamente contemplativa, sia generosa ed umana.(...) Fa sempre piacere ritrovare nella pittura di un amico le sue più autentiche qualità morali; e di questo, non d'altro."*

In mostra, una selezione di **oltre trenta dipinti e una ventina di opere su carta** provenienti dalle collezioni della Galleria Nazionale, sede del più cospicuo nucleo di opere dell'artista, dalla Fondazione Archivio Capogrossi e da collezioni private. Completano l'esposizione **documenti d'archivio** provenienti dai fondi documentari dell'artista conservati nell'Archivio della Galleria e presso la Fondazione, come ritratti fotografici di Capogrossi con personaggi di spicco dell'epoca, cataloghi di mostre, riviste, lettere e articoli di giornale, che ricostruiscono le relazioni intessute dall'artista.

LA GALLERIA

NAZIONALE

Come sottolinea la curatrice Francesca Romana Morelli *“la mostra è un excursus che intende stabilire un serrato dialogo tra la prima stagione pittorica dell’artista, culminata nel periodo tonale, con la fase successiva, in cui le opere funzionano come le tessere di un puzzle, che una volta incastrate tra di loro, senza seguire un ordine cronologico, ma piuttosto assonanze nella struttura compositiva, rendono visibile l’autentica fisionomia saturnina dell’artista, che fin dagli anni trenta, filtra la sua pittura con una logica e un rigore mentale, mostrando di essere sempre in ascolto di sé stesso e in costante osservazione del mondo esterno, rimanendo fuori da rotte consolidate”*.

Tra le opere esposte, una selezione di dipinti non esposti da lungo tempo come l’iconica *Superficie 274* (1954) e *Autoritratto con Emanuele Cavalli* (1927 circa), in cui l’artista raddoppia sé stesso attraverso il ritratto del sodale Emanuele Cavalli, che spunta da dietro le sue spalle. Il *Paesaggio invernale* (1935), ripreso dalla terrazza in cima a una palazzina di Prati, dove Capogrossi aveva il suo studio, ma anche inteso come pura e desolata messa in scena della vita umana (di proprietà di UniCredit).

Inoltre, una straordinaria *Superficie 76 bis* (1954-1958) i cui segni si dispongono in modo articolato, creando degli spazi vuoti che hanno un peso determinate nella struttura compositiva; l’essenziale ed enigmatica *Superficie 538* (1961), caratterizzata da un piano nero che si incardina su rapporti e forze in atto nello spazio, potenziati dalle proprietà del colore e da sottili gradi di luminosità e di opacità dei pigmenti neri, interrotti diagonalmente da una fenditura bianca, su cui esercita una forza dinamica la combinazione di segni neri e di più grandi arancioni.

Infine, un’imponente *marouflage* verticale, *Superficie 419* (1950 circa), il cui carattere bidimensionale è accentuato da una griglia su cui poggiano i segni grandi, che impongono un ordine ai segni più piccoli, e *Superficie 106* (1954) opera di forma ovale, intesa dall’artista come una forma continua, che contiene al suo interno una struttura compositiva in cerca di un raccordo con la dimensione visiva-sonora dello spazio esterno. Queste due ultime opere sono appartenute ai famosi architetti Luigi Moretti e Vincenzo ed Edoardo Monaco, che hanno avuto un ruolo determinante nella vicenda artistica e umana di Capogrossi. Il percorso espositivo è arricchito da una sala di opere dal formato ovale e una sala di *Rilievi* bianchi, ideati dall’artista negli anni sessanta, che dimostrano la sua inesauribile volontà di sperimentazione. Non ultimo, il grande arazzo *Astratto* (1963), ideato per la Turbonave Michelangelo.

La mostra alla Galleria Nazionale inaugura un programma di eventi dell’anniversario della scomparsa di Capogrossi, che proseguiranno dal mese di ottobre con una *mostra diffusa* sul territorio italiano, sezione curata da **Patrizia Rosazza Ferraris**: circa **35 i musei e le istituzioni italiane** che conservano nelle collezioni opere di Capogrossi e aderiscono all’iniziativa. Ogni istituzione parteciperà mettendo in risalto le proprie opere attraverso incontri, conferenze, laboratori.

LA GALLERIA

NAZIONALE

Ghella e UniCredit sono official sponsor dell'iniziativa.

Ghella è una realtà globale di primaria importanza nel settore delle costruzioni di grandi opere pubbliche. Crede nel valore della cultura investendo da sempre nello sviluppo della creatività e del pensiero critico. Guidata dal cuore e dalla responsabilità sociale sostiene un'idea di impresa intenta a lasciare un mondo migliore alle generazioni future.

Per ulteriori informazioni:

Ghella | Ufficio Comunicazione
Via Pietro Borsieri, 2a | 00195 | Roma | Italia
comunicazione@ghella.com
Tel +39 06 456031
www.ghella.com

Info pubblico

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea
viale delle Belle Arti, 131 – 00197 Roma
orari di apertura: dal martedì alla domenica 8.30 – 19.30
ultimo ingresso 18.45

T +39 06 3229 8221
lagallerianazionale.com
#LaGalleriaNazionale

Ufficio Stampa Fondazione Archivio Capogrossi

Flaminia Casucci flaminiasucc@gmail.com | T 3394953676
Allegra Seganti allegraseganti@yahoo.it | T 3355362856
ufficiostampa.casucciseganti@gmail.com